SOCIETÀ MEDICO LEGALE DEL TRIVENETO

ACCERTAMENTO DEL DANNO ALLA CAPACITÀ LAVORATIVA
UNA PROPOSTA OPERATIVA

Società Medico Legale Del Triveneto
Via G. Marconi 1/D - 35034 Mira, Italy
Codice Fiscale: 94129350263
E-mail: info@smlt.it
associazione.smlt.it/

SOMMARIO

Premessa giurisprudenziale e metodologica *3*

L'inquadramento giurisprudenziale del danno e l'ordinanza della Terza Sezione di Cassazione civile, n. 22584/2025 3

L'ordinanza della Terza Sezione della Cassazione civile n. 22584/2025 e l'accertamento trifasico obbligatorio 3

Il ruolo del medico-legale di fronte agli automatismi e all'intelligenza artificiale 4

Genesi e finalità della proposta operativa SMLT 4

Schema accertativo medico-legale in tema di valutazione del danno alla capacità lavorativa in nove punti *5*

1. Superamento dell'automatismo tabellare e distinzione del danno 5
2. Metodologia dell'accertamento Medico-Legale 5
3. Utilizzo di standard di riferimento codificati 5
4. Semeiotica clinico-funzionale oggettiva e principio della doppia comparazione 6
5. Analisi qualitativa dell'interferenza clinica 6
6. Analisi quantitativa del decremento prestazionale 6
7. Valutazione di emendabilità e capacità di ricollocamento 6
8. Autonomia della liquidazione e ruolo sussidiario del Medico-Legale 6
9. Prognosi dell'evoluzione della capacità lavorativa 7

PREMESSA GIURISPRUDENZIALE E METODOLOGICA

L'Inquadramento Giurisprudenziale del Danno e l'Ordinanza della Terza Sezione di Cassazione Civile, n. 22584/2025

Per comprendere appieno la necessità di un'evoluzione metodologica nell'accertamento medico legale, è fondamentale inquadrare la valutazione della capacità lavorativa all'interno dei rigidi binari ermeneutici tracciati dalla giurisprudenza di Legittimità. La Suprema Corte di Cassazione impone specifici ed eterogenei oneri probatori a seconda della fattispecie di danno dedotta in giudizio, riconducibile a quattro macrocategorie fondamentali:

1. **la "cenestesi lavorativa"**
   Si configura nell'ipotesi in cui la vittima conservi il reddito e la posizione lavorativa, ma sia costretta a erogare la prestazione con maggior sforzo, pena o dolorabilità. Tale pregiudizio non determina una perdita patrimoniale in senso stretto, ma si risolve in un appesantimento della sofferenza psico-fisica, confluendo nella personalizzazione del danno biologico;
2. **la perdita della capacità lavorativa specifica**
   Ricorre laddove l'evento lesivo comporti la perdita definitiva dell'occupazione o l'impossibilità assoluta per il soggetto di affacciarsi nuovamente al mercato del lavoro confacente;
3. **il Lavoratore occupato e il "*downgrading*" professionale**
   La conservazione dell'occupazione attuale e l'assenza di un'immediata contrazione reddituale non ostano al risarcimento del danno patrimoniale, qualora il quadro menomante precluda concrete aspettative di crescita o determini un depauperamento del bagaglio e delle competenze professionali del lavoratore;
4. **la perdita di *chance* lavorativa**
   Consiste nella frustrazione di una concreta, seria e dimostrabile occasione di conseguire un vantaggio economico o un avanzamento professionale futuro.

L'Ordinanza della Terza Sezione della Cassazione Civile n. 22584/2025 e l'accertamento trifasico obbligatorio

In questo articolato quadro giurisprudenziale si colloca l'Ordinanza n. 22584/2025 della Terza Sezione Civile. La pronuncia censura e vieta espressamente la prassi liquidativa fondata su automatismi matematici puri o su formule astratte che associano meccanicamente la percentuale di invalidità

permanente alla contrazione del reddito, giudicandola concettualmente ed erroneamente appiattita. Al contrario, la Suprema Corte esige un accertamento concreto e trifasico:

- **fase 1 – Obiettivazione clinica:** L'obiettivazione e il rigoroso accertamento clinico dei postumi menomativi;
- **fase 2 – vaglio di compatibilità:** Il vaglio di concreta compatibilità tra i postumi riscontrati e il tipo di impegno (fisico, psichico o intellettivo) richiesto dalla specifica mansione;
- **fase 3 – prova del pregiudizio:** La dimostrazione dell'esistenza, in atto o in potenza (in chiave prognostica), di un effettivo pregiudizio patrimoniale da riduzione della capacità di guadagno;

Il ruolo del Medico-Legale di fronte agli automatismi e all'intelligenza artificiale

In un contesto storico e tecnologico caratterizzato dalla proliferazione di automatismi tabellari e dall'ingresso dell'intelligenza artificiale nell'analisi dei dati, la comunità medico-legale avverte il dovere deontologico ed epistemologico di riaffermare la centralità e l'insostituibilità della propria funzione clinica e forense. Lo Specialista in medicina legale non può ridursi a mero "notaio della lesione" o a passivo rilevatore di tabelle anatomiche, delegando interamente al giurista l'arduo compito di tradurre un'astratta menomazione in un concreto danno economico. Al contrario, il Medico-Legale è chiamato a adottare metodologie d'indagine e parametri scientifico-valutativi avanzati, oggettivi e riproducibili, capaci di fornire al Magistrato la necessaria prova logico-presuntiva sull'effettiva compromissione della capacità lavorativa e sul conseguente pregiudizio patrimoniale.

Genesi e finalità della proposta operativa SMLT

Per rispondere a questa stringente esigenza d'indirizzo e offrire una guida pratica e condivisa ai colleghi nello svolgimento dell'attività peritale quotidiana, la Società Medico Legale del Triveneto (SMLT) ha promosso uno specifico Gruppo di Lavoro. Il Gruppo di Lavoro ha elaborato la presente proposta operativa con l'obiettivo di superare l'apparente impasse metodologica derivante dai rigorosi principi sanciti dall'Ordinanza della Terza Sezione di Cassazione Civile n. 22584/2025. Tale proposta si sintetizza in uno schema di accertamento clinico-funzionale e di sussunzione giuridica declinato in nove punti, concepito come una vera e propria bussola operativa per la pratica medico-legale forense.

SCHEMA ACCERTATIVO MEDICO-LEGALE IN TEMA DI VALUTAZIONE DEL DANNO ALLA CAPACITÀ LAVORATIVA IN NOVE PUNTI

1. Superamento dell'automatismo tabellare e distinzione del danno

L'accertamento del danno alla capacità lavorativa connesso a menomazione psico-fisica deve escludere accoppiamenti matematici automatici o rigidi *barème* che associano la percentuale di invalidità permanente (danno biologico) alla perdita della capacità lavorativa presente e/o futura. È prescritta una rigorosa distinzione concettuale tra la lesione dell'integrità psico-fisica in sé e il riflesso concreto sull'attività lavorativa. L'indagine medico-legale deve valutare se i postumi determinino una perdita di risorse-competenze e di esigibilità lavorativa non in senso statico ma dinamico-prognostico.

2. Metodologia dell'accertamento medico-legale

a. Un'analisi dettagliata della storia lavorativa del danneggiato, includendo età, titoli di studio, formazione e una descrizione precisa dei compiti, mansioni, attività lavorative e macchinari e strumenti utilizzati, effettuando uno studio della professione con elencazione e/o raggruppamento dei singoli compiti svolti.

b. La valutazione dello stato anteriore del lavoratore.

c. Una rigorosa obiettività clinica nella valutazione delle menomazioni.

d. Valutazione della permanenza della menomazione e possibile evoluzione.

e. Valutazione dell'aderenza dell'anamnesi lavorativa raccolta e dei riscontri obiettivi della visita con i dati fattuali presenti.

f. Eventuale utilizzo di scale di valutazione clinico-funzionali specialistiche validate.

g. La descrizione dell'impatto delle menomazioni sulle singole attività, in particolare sui servizi, prodotti o compiti svolti con difficoltà, la minore precisione, l'indebolimento della forza e la diminuzione dei servizi svolti nell'unità di tempo.

3. Utilizzo di standard di riferimento codificati

È auspicabile che lo specialista medico-legale faccia riferimento a standard di riferimento codificati (es. Nomenclatore e classificazione delle unità professionali ISTAT o codice ATECO) del settore economico (agricoltura, industria, terziario) per verificare la sussistenza di fattori normati di gravosità o usura professionale, distinguendo la prevalenza manuale, intellettuale o mista.

4. Semeiotica clinico-funzionale oggettiva e principio della doppia comparazione

È auspicabile un doppio livello di comparazione metodologica (intra-soggettiva e intersoggettiva):

- **comparazione intra-soggettiva (criterio del "prima e dopo"):** lo Specialista Medico-Legale confronta dettagliatamente l'attività lavorativa concreta che il danneggiato svolge dopo la menomazione con l'attività lavorativa svolta prima dell'evento lesivo;
- **comparazione inter-soggettiva (criterio di settore o benchmarking):** lo Specialista Medico-Legale confronta la prestazione del lavoratore danneggiato con le attività e gli standard di rendimento tipici del suo specifico settore occupazionale (es. settore edile, meccanico, autista, ecc.).

5. Analisi qualitativa dell'interferenza clinica

Lo Specialista Medico-Legale attua una rigorosa descrizione qualitativa scindendo la mansione nei suoi compiti elementari, richiedendo al lavoratore di illustrare l'interferenza concreta della menomazione sulle singole attività, valutando la ridotta precisione dei movimenti, l'indebolimento della forza applicata, la maggiore onerosità nello svolgimento dei compiti e l'insorgenza precoce di affaticamento o dolore, valutando la necessità di pause biologiche o recuperi suppletivi nell'orario di lavoro.

6. Analisi quantitativa del decremento prestazionale

All'analisi qualitativa segue una stima quantitativa del minor rendimento lavorativo compatibile con la menomazione accertata in termini di prodotto o prestazione nell'unità di tempo. Lo Specialista Medico-Legale traduce il deficit funzionale in un decremento prestazionale concreto che può essere espresso in termini di riduzione dell'orario lavorativo e/o della riduzione del rendimento lavorativo.

7. Valutazione di emendabilità e capacità di ricollocamento

Lo Specialista Medico-Legale analizza la capacità di riqualificazione professionale anche mediante l'utilizzo di protesi / ausili / adattamenti lavorativi.

8. Autonomia della liquidazione e ruolo sussidiario del Medico-Legale

La valutazione medico-legale deve astenersi da considerazioni di natura contabile o macroeconomica. Il ruolo dello Specialista Medico-Legale è rigorosamente scientifico-sussidiario e consiste nel fornire

una solida prova logico-presuntiva della riduzione della capacità lavorativa del danneggiato, anche attraverso indicazioni di riduzione qualitativa e/o quantitativa di efficienza, talora in percentuale.

9. Prognosi dell'evoluzione della capacità lavorativa

Lo Specialista Medico-Legale valuta la prognosi dell'evoluzione della capacità lavorativa, intesa come declassamento e/o prevedibile uscita anticipata dal mercato del lavoro.

Gruppo di lavoro SMLT su capacità lavorativa.

Hanno partecipato alla stesura del documento: Dott.ssa Beltrame Bianca, Dott.ssa Confortin Paola, Dott. Failoni Andrea, Dott. Fassina Giacomo, Dott.ssa Nalin Sarah, Dott. Pedoja Enrico, Dott. Perilli Matteo, Dott. Pravato Francesco, Dott. Roncali Davide, Dott. Salamone Vito, Dott. Schenardi Carlo e Dott. Sergolini Luigi.

Referenti scientifici: Dott. Failoni Andrea e Dott. Salamone Vito

Coordinatore: Dott.ssa Confortin Paola